

Whirlpool, licenziamenti ereditati da Indesit

Pubblicato: Giovedì 16 Aprile 2015



Il **piano industriale presentato al Mise** (Ministero dello sviluppo economico) dai dirigenti **Whirlpool** prevede **400 licenziamenti**. In realtà, subito dopo la presentazione, si è parlato di **1.350 esuberi**, cifra che comprende i **950** lavoratori che **Indesit** aveva già previsto in esubero nel **2013** e “congelati” dal gruppo di Fabriano con i **contratti di solidarietà**, in attesa di passare la “patata bollente” agli acquirenti americani.

Leggi anche Whirlpool investe 500 milioni di euro e chiude Caserta

Chiuderà lo stabilimento di **Carinaro** (Caserta), il **centro di ricerca di None** (Torino), mentre il sito di **Albacina** sarà accorpato a **Melano** (Ancona). Per la prima volta gli esuberi previsti da **Whirlpool** toccheranno in modo consistente gli **impiegati**, circa **150 lavoratori** per lo più nell’area **progettazione**, di cui **45** del centro di None, il resto distribuiti tra **Fabriano, Cassinetta e Comerio**. Numero che però potrebbe essere destinato ad aumentare entro il giugno prossimo.

Il piano prevede anche un cambio nella produzione nello stabilimento di Cassinetta, confermato dalla multinazionale **polo europeo dell’incasso**, ma dove **non si faranno più i piani cottura a gas ed elettrici**, che andranno a Fabriano, per aumentare invece la produzione di **frigoriferi** – che prima si facevano a Carinaro – e soprattutto di microonde che **Indesit** acquistava in **Cina**. Whirlpool vuol riportare in Italia anche tutta la **progettazione del lavaggio** oggi fatta in **Germania**, concentrando in questo modo la produzione su due poli principali, Fabriano e Cassinetta, ed evitare così lo spezzatino produttivo in previsione della crescita del mercato europeo dell’elettrodomestico.

Sono previsti **investimenti** complessivi per **500 milioni** di euro nei **prossimi 4 anni** che avranno una ricaduta sulla politica occupazionale della multinazionale che ha in previsione **280 assunzioni aggiuntive a tempo indeterminato** compresi gli attuali 150 interinali e contratti a termine impiegati nello stabilimento di Cassinetta nel reparto microonde. «È un piano industriale serio – commenta **Mario Ballante segretario della Fim Cisl** – che però fa pagare prezzi sociali immediati e troppo alti, soprattutto in aree già sofferenti dal punto di vista socioeconomico».

Secondo **Stefania Filetti**, segretario provinciale della **Fiom Cgil**, il prossimo incontro previsto per lunedì 20 aprile a Roma sarà determinante per capire alcuni aspetti ancora poco chiari. «Il piano presentato da Whirlpool – spiega la sindacalista – **non risponde ad alcune domande, una delle quali è fondamentale**: perché se si vogliono riportare in Italia alcune lavorazioni oggi fatte all’estero, se si parla di ricerca e sviluppo, di nuove piattaforme, nuovi prodotti e nuova occupazione, si chiudono Caserta e Torino? Aspettiamo di capire meglio».

Anche la **rsu di Fim, Fiom e Uilm di Whirlpool** sospende il giudizio complessivo sul piano industriale in attesa del prossimo incontro tra le parti sociali, ma sin d’ora esprime un giudizio fortemente negativo sulla chiusura dei due stabilimenti, manifestando «piena solidarietà concreta ai lavoratori che rischiano il posto di lavoro».

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it

